

Ceto medio in pericolo

Il ceto medio è il pilastro portante delle democrazie occidentali. Più è numeroso e forte, più la società è stabile. Al contrario i paesi nei quali ci sono grandi dislivelli sociali, con pochi ricchi, una gran massa di poveri e un ceto medio minoritario, sono soggetti a rivolte e cambiamenti traumatici per la mancanza di un equilibrio economico e sociale. Il Sud America è un esempio.

Ne consegue che per **perseguire la stabilità**, che è il terreno di coltura del benessere, bisogna attuare politiche che attraverso giustizia sociale, libera iniziativa e fiscalità favoriscano e **rafforzino il ceto medio**.

In Italia, come in tutt'Europa, c'è un grande ceto medio. Da alcuni anni ci sono però dei **segnali allarmanti** che fanno temere una sua contrazione, attraverso il passaggio dei suoi strati più deboli nella fascia di povertà. Si tratta di pensionati, di piccoli imprenditori e lavoratori dipendenti che a causa della **crisi economica** e della delocalizzazione hanno perso il lavoro, di giovani disoccupati o sotto-occupati.

Ma a mettere in difficoltà il ceto medio ci sono altri due fattori: **sanità e casa**.

In Italia, giustamente, **l'assistenza sanitaria** è garantita a chiunque. Ultimamente però, a causa delle **liste d'attesa**, molti utenti, per fare un esame o una visita senza dover aspettare mesi, per la quale comunque devono pagare un ticket, sono costretti a farsi visitare **a pagamento**. Sotto questa forza caudina siamo passati un po' tutti. Quindi il sistema, gratuito in teoria, nella pratica, fra ticket e visite a pagamento, diventa misto. Ma l'effetto qual'è? **La fascia più debole del ceto medio diventa povera**, proprio per quelle poche centinaia di euro che deve spendere per curarsi.

Il secondo fattore riguarda la **casa**. Gran parte degli italiani ne possiede una. Il ceto medio ha capitalizzato nella casa. Solo che diventiamo sempre più vecchi. I vecchi, a un certo punto, muoiono. E lasciano la casa vuota. I giovani sono sempre meno. E ancora meno sono quelli che possono permettersi di metter su casa. Così gli appartamenti restano vuoti. Conseguenza: aumenta l'offerta e cala la domanda. Risultato: **deprezzamento del patrimonio immobiliare**. Ovvero di quel tesoretto che il ceto medio si è costruito con anni di lavoro. A fronte di tutto questo i comuni continuano a rilasciare nuove licenze edilizie.

Il governo di centrodestra, che è in larga parte espressione del ceto medio, ci pensa?

Paolo Danieli